

Il farmaco della speranza

La scoperta di un gruppo di ricercatori italiani brevettata una tecnica per chiudere la porta al virus funzionerebbe con le varianti Bene le prime sperimentazioni

MONICA SERRA
MILANO

Per ora è solo il primo passo. Ma la rivoluzione nella lotta al Covid potrebbe arrivare da uno studio di tre scienziati italiani pubblicato sulla rivista *Pharmacological Research*. La strategia elaborata dai tre docenti e ricercatori dell'Istituto Italiano di Tecnologia, della Scuola Superiore Sant'Anna e dell'Università degli Studi di Milano punta a «bloccare la porta d'ingresso» di una qualsiasi variante di Sars-CoV-2 mascherando quella parte del recettore Ace2 che il virus usa per entrare nelle cellule umane. Gli esperimenti hanno dato esito positivo: l'approccio terapeutico appena brevettato rappresenta il primo tassello di quello che potrebbe diventare un farmaco in grado di prevenire il Covid.

Una notizia che dà speranza davanti alla diffusione della temuta variante Omicron

che intanto è arrivata in Sardegna. A risultare positivo un passeggero (di ritorno dal Sudafrica) su un volo Roma-Alghero. Lo ha confermato il direttore del laboratorio di Microbiologia dell'Aou di Sassari, Salvatore Rubino, mentre oggi sarà eseguito il secondo tampone sugli altri 118 passeggeri che erano sull'aereo: finora sono risultati tutti negativi ma sono ancora in quarantena precauzionale.

Dice il bollettino quotidiano del ministero della Salute che in Italia, nelle ultime ventiquattr'ore, si sono registrati 9.503 nuovi casi Covid e 92 morti. I tamponi effettuati sono stati 301.560 e il tasso di positività è salito al 3,2 per cento. È in aumento anche la pressione sugli ospedali, con un saldo di +282 ricoveri e +7 terapie intensive con 45 ingressi giornalieri. I ricoverati con sintomi sono 5.879 mentre in terapia intensiva si tro-

vano 743 pazienti. In totale i positivi sono 235.835, numero destinato a salire.

Con i numeri è cresciuta anche la pressione sugli ospedali. Secondo il monitoraggio dell'Agenas, l'Agenzia Nazionale per i servizi sanitari regionali, in Italia il tasso di occupazione dei posti letto dedicati ai pazienti positivi nei reparti di area «non critica» è del 10 per cento, con l'incremento di un punto, mentre quello delle terapie intensive è stabile all'8 per cento. Dopo Friuli Venezia Giulia e Alto Adige, con un piede in zona gialla è ora la Calabria, dove i parametri di ricoveri ordinari e terapie intensive sono rispettivamente al 16 e all'11 per cento. Anche in Veneto (12%), Marche (12%) e Liguria (11%) le terapie intensive sfiorano il tetto stabilito dai parametri nazionali, ma in tutti e tre i casi i ricoveri in area medica sono ancora sotto controllo.



Peso: 49%

«La buona notizia è che nelle ultime due settimane abbiamo ottenuto circa 390 mila nuovi vaccinati», ha dichiarato ieri il presidente della Fondazione Gimbe, **Nino Caratellotta**. «Questo direttamente o indirettamente dimostra che il famoso zoccolo duro di non vaccinati ha mar-

gine per essere scalfito. Magari gli italiani ci sorprenderanno in positivo». —

9.503

I nuovi contagi di ieri su 301.560 tamponi con tasso di positività salito dal 2,9% al 3,1%

92

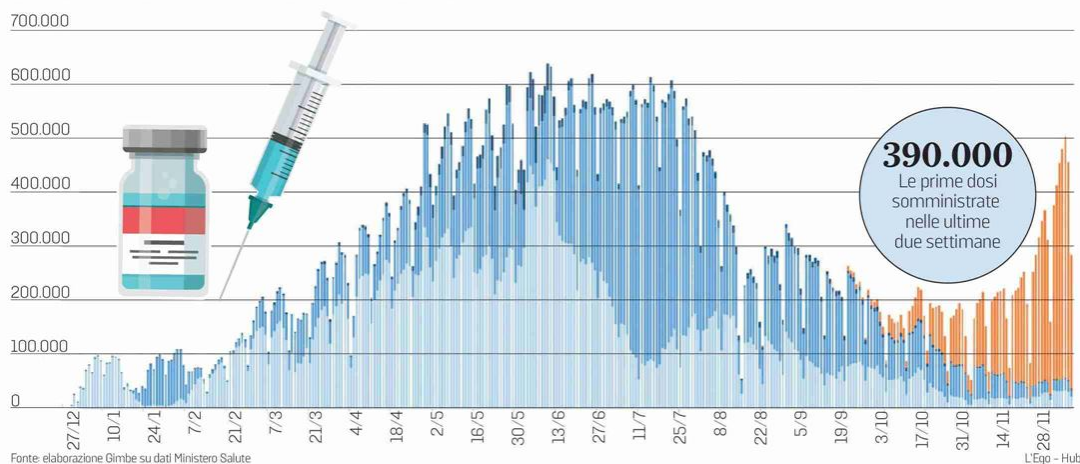
I decessi da Covid nelle ultime 24 ore
743 (+7) i ricoverati nelle terapie intensive

10%

La percentuale di riempimento da pazienti Covid nei reparti ordinari

L'ANDAMENTO DELLE VACCINAZIONI

■ Prima dose ■ Seconda dose ■ Monodose ■ Terza dose



Peso: 49%